

p.c. Merkur

Prot.n.9/783

10 maggio 1976

Beatissimo Padre,

l'approssimarsi del quinto anniversario della pubblicazione dell'Istruzione Pastorale "Communio et progressio", avvenuta in esecuzione della volontà del Concilio Vaticano II e promulgata per volontà della Santità Vostra, offre alla Associazione Cattolica Esercenti Cinema (A.C.E.C.) la gradita occasione per rinnovare i sensi di gratitudine già a suo tempo espressi, per il fatto che il venerato Documento, come per la Chiesa tutta e per tutti gli uomini attenti ai fatti che caratterizzano la vita dell'umanità, anche per la nostra Associazione è stato guida ed ispirazione costante per il continuo rinnovamento del nostro impegno e per la animazione pastorale degli strumenti di comunicazione sociale adoperati nella comunità parrocchiali a lato e ad integrazione dei tradizionali mezzi di azione pastorale.

Vorremmo dire a Vostra Santità che tutte le strutture che fanno capo alla nostra Associazione hanno già tradotto in pratica le indicazioni della "Communio et progressio" facendone dimensione costitutiva della loro vita e della loro attività, Ma sappiamo di non poterle dire, poiché siamo consapevoli non solo delle difficoltà oggettive, ma anche delle lenti soggettive nell'attuare quella profonda conversione del vedere, dell'operare e del disporre, che Voi, Padre Santo, indicaste in altro Vostro prezioso documento.

A Sua Santità
il Papa Paolo VI
CITTA' DEL VATICANO

E, tuttavia, con la medesima sincerità possiamo affermare che è stata instancabile l'opera della Dirigenza associativa e della parte più attiva della nostra Famiglia associativa perché si diffondesse l'esigenza della meditazione attenta della "Communio et progressio", dell'approfondimento dei suoi contenuti dottrinali, della traduzione operativa delle sue indicazioni, affinché i "gestori" delle nostre sale diventassero "educatori", come ci diceste in un mai dimenticato discorso nel 1964, affinché le "sale cinematografiche" diventassero "sale della comunità" e affinché le "comunità" diventassero testimonianza viva del Vangelo da annunziare.

E' questo il nostro legittimo orgoglio, così come i limiti del successo sono il motivo di umiltà con cui continueremo il nostro lavoro.

Abbiamo voluto partecipare alla Santità Vostra questi nostri sentimenti come figli al Padre; abbiamo voluto presentare questo cenno di bilancio a Vostra consolazione ed a nostro stimolo; e vogliamo chiedere sulla nostra volontà, sul nostro impegno e sul nostro lavoro la Vostra Apostolica Benedizione, mentre deponiamo sulle Vostre mani le espressioni della nostra devozione e della nostra fedeltà, come persone e come Associazione

IL PRESIDENTE

(Sac. Luigi M. Pignatiello)